

COMUNICATO STAMPA

12 MAGGIO 2020 | GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFERMIERE

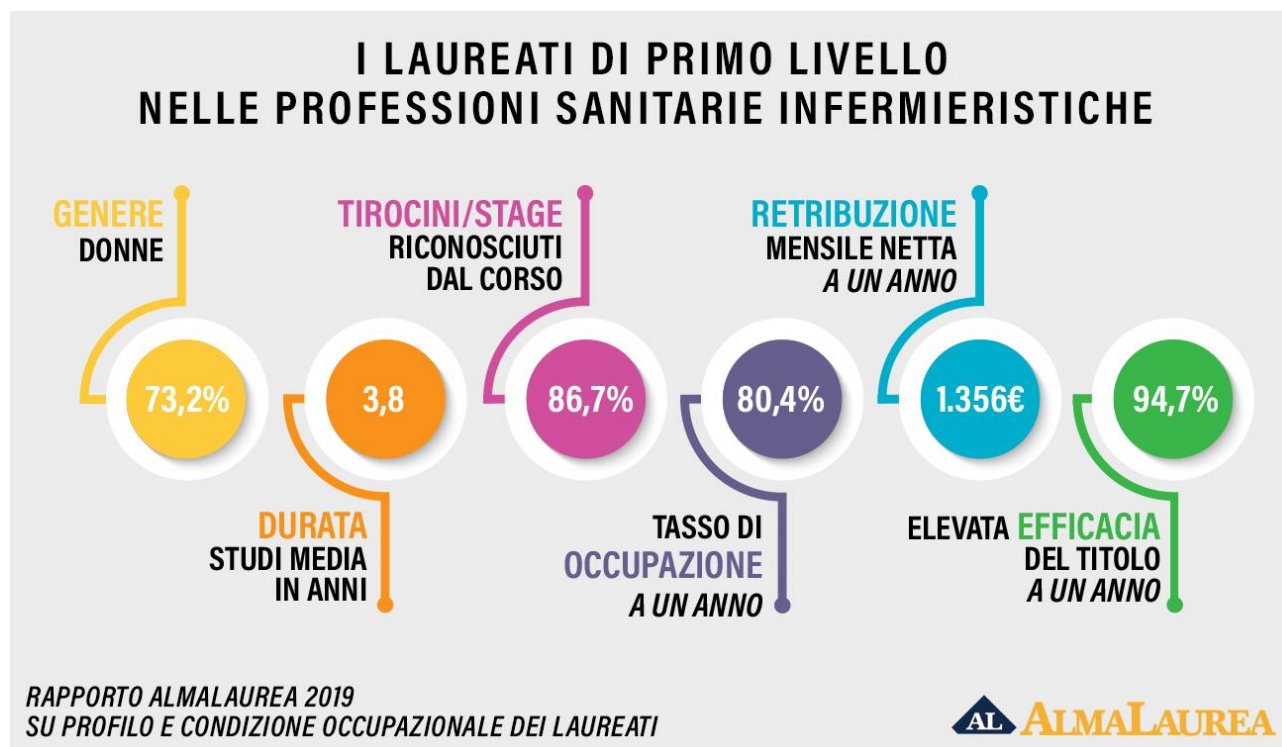
I numeri di una professione che, nell'emergenza della pandemia mondiale, sta mostrando tutto il suo valore. Chi sono questi professionisti che lottano in prima linea ogni giorno? Come si fa a diventare infermiere? I dati di AlmaLaurea per tracciarne il profilo e scattare una fotografia sullo stato occupazionale e sul percorso di studi

Bologna, 7 maggio 2020 - *“L’infermieristica non è semplicemente tecnica, ma un sapere che coinvolge anima, mente e immaginazione”*, scrisse Florence Nightingale, fondatrice delle Scienze infermieristiche moderne. A lei, nata il **12 maggio** 1820, è stata dedicata la **Giornata Internazionale dell’Infermiere**, celebrata in tutto il mondo proprio nel giorno della sua nascita. E quest’anno martedì 12 maggio 2020 sarà sicuramente una celebrazione più solenne e più sentita.

Chi sono, dunque, gli infermieri che, insieme ai medici, sono in prima linea sempre ma ancor più oggi che il nemico è “invisibile” e anche per questo più temibile? Per celebrare la **Giornata Internazionale dell’Infermiere** tracciamo il profilo di questi professionisti di quelli che portano sulle loro spalle con grande dignità la fatica, la sofferenza, l’abnegazione e un incommensurabile impegno. *«L’emergenza sanitaria ha messo in luce il grande capitale umano in quota al servizio sanitario. Perché la pandemia mondiale ha svelato il volto umano nascosto dietro quelle mascherine e quei camici che, con passione e competenza professionale, sono da sempre un punto di riferimento importante del percorso terapeutico di tutti i malati e delle loro famiglie»*, sottolinea il **presidente di AlmaLaurea Ivano Dionigi** che nella propria valutazione evidenzia come l’analisi dei numeri volti a tracciare il profilo professionale di queste figure, non dia l’adeguato valore e risalto agli aspetti umani di tale professione *«L’emergenza Coronavirus ha messo sotto gli occhi di tutti quello che i pazienti da sempre sanno: l’estrema cura che questi professionisti dedicano al proprio lavoro che, tra gli altri valori, ha anche quello di poter essere un ponte diretto tra paziente/famiglia e personale medico. Un canale di comunicazione così importante da poter a buon diritto poter essere considerato parte del percorso terapeutico»*.

Abbiamo analizzato i dati dei **laureati di I livello nelle professioni sanitarie infermieristiche: 10.760 del 2018 e 7.466 del 2017 intervistati a un anno dal titolo** (in questo secondo caso sono isolati quanti non risultano iscritti ad altro corso di laurea). La maggior parte di loro sono donne (**73,2%**, a fronte del **26,8%** di uomini). Il **4,4%** sono cittadini stranieri. Il **15,9%** degli studenti proviene da famiglie in cui almeno un genitore è laureato, mentre per l’**82,7%** nessuno dei due genitori ha un titolo di laurea. Il **72,7%** ha studiato al liceo, di cui il **14,1%** al Liceo delle scienze umane. Il voto medio di diploma è pari a **76,5** (media in 100-mi). Il **53,2%** dei laureati ha conseguito il diploma nella stessa provincia della sede degli studi universitari, il **20,2%** in una provincia limitrofa; i restanti hanno sperimentato una mobilità per motivi di studio di più lungo raggio. Il voto di laurea ottenuto è in media **102,3**, con il **66,5%** di regolarità negli studi, una durata degli stessi (media in anni) pari a **3,8 anni** e un’età media alla laurea di **25,1 anni**. Gli studenti che hanno frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti sono pari al **94,7%**; il **30,3%** ha usufruito del servizio di borse di studio. Basso il numero di quanti hanno svolto periodi di studio all’estero nel corso dell’università, appena il **2,6%**. Mentre l’**86,7%** ha svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea. Il **53,0%** ha conciliato studio e lavoro, con esperienze professionali durante gli studi universitari. Chi esce da questi percorsi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e presso lo stesso Ateneo per il **70,4%** dei casi. Inoltre, il **27,9%** ha partecipato ad almeno un’attività di formazione dopo la laurea (in particolare master di primo livello), per arricchire e completare le proprie competenze. Conclusa l’università, i laureati approcciano con successo al mondo del lavoro. A un anno dal conseguimento del titolo è alto il tasso di occupazione pari all’**80,4%** e contenuto, corrispondentemente, il

tasso di disoccupazione che si attesta al **12,1%**. Coloro che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea sono l'**81,0%**. Il **18,3%** degli occupati ha intrapreso il lavoro autonomo, il **20,5%** è stato assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato; predominante, **55,5%**, il lavoro non standard (prevalentemente contratti alle dipendenze a tempo determinato). La retribuzione mensile netta è di **1.356 euro**. Il **21,3%** lavora nel settore pubblico e il **68,9%** nel settore privato. L'utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze acquisite all'università è elevato nel **79,6%** dei casi, la formazione professionale acquisita all'università è molto adeguata nell'**85,5%** dei casi. Per il **92,9%** la laurea è richiesta dalla legge per lo svolgimento dell'attività lavorativa, rivelandosi, quindi, molto efficace o efficace nel lavoro svolto per il **94,7%** degli occupati; solo il **7,7%** la ritiene per nulla efficace.



Ma come fare per svolgere questa professione? In Italia esistono **55 corsi, distribuiti su 42 atenei**, per diventare infermiere (corsi di Area Sanitaria, Classe di laurea di I livello). Si deve, per legge, conseguire la Laurea in Infermieristica (decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni).

Solo essa, infatti, unitamente al superamento di un esame di Stato e all'iscrizione all'ordine professionale, abilita all'esercizio della professione. Il **Corso di Laurea in Infermieristica è a numero programmato, il che significa che per accedervi occorre superare un test d'ingresso**. Quest'ultimo viene svolto, con cadenza annuale, insieme al test d'ingresso per tutte le altre Professioni Sanitarie. La data è unica a livello nazionale e viene comunicata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (**Mur**) nei primi mesi dell'anno solare, per dare la possibilità agli studenti e agli Atenei interessati di organizzarsi per la prova, che solitamente si tiene **nel mese di settembre (quest'anno il 9 settembre)**. Un'alternativa è offerta dalle Università private, che fissano il test d'ingresso in date differenti rispetto alla data unica nazionale.

AlmaLaurea in questo [periodo di emergenza](#) nazionale dovuto alla diffusione del COVID-19, ha rafforzato la sua mission, stando al fianco di laureati, istituzioni, aziende. Il Consorzio, con la sua banca dati che conta quasi 3.100.000 laureati, oggi rappresenta 76 Atenei e circa il 90% dei laureati in Italia. D'intesa con il Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, al fine di contribuire alla tempestiva risoluzione dell'emergenza sanitaria, **ha messo a disposizione delle Regioni che ne facciano richiesta gli elenchi dei laureati del settore medico-sanitario**, definiti in relazione agli atenei di una specifica Regione o sulla base della residenza. Sono più di **26.000** i contatti di laureati in ambito sanitario trasmessi ai **nove** Enti territoriali coinvolti a oggi: **Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Sicilia, Trentino-Alto Adige - Provincia**

autonoma di Bolzano, Valle d'Aosta. In particolare per la **Regione Campania** e la **Regione Lazio**, l'appello lanciato ai laureati è stato accolto da circa **1000 aspiranti** medici pronti all'assunzione.

AlmaLaurea sta, inoltre, **monitorando e raccogliendo i bandi e gli avvisi** che vengono pubblicati per il reclutamento di personale medico sanitario nelle diverse Regioni italiane.

Ufficio Stampa AlmaLaurea

Marianna Corte - cell. + 39 347 4219001

Gaia Grassi - cell. +39 339 5653179

e-mail: ufficiostampa@almalaurea.it

*AlmaLaurea è un **Consorzio Interuniversitario** fondato nel 1994 che a oggi rappresenta 76 Atenei e circa il 90% di coloro che ogni anno si laureano in Italia. Il Consorzio è sostenuto dal contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca e dagli Atenei aderenti. Il suo Ufficio di Statistica è dal 2015 membro del **Sistan**, il Sistema Statistico Nazionale. Il Consorzio realizza ogni anno **due Indagini censuarie** sul **Profilo** e sulla **Condizione occupazionale** dei laureati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, restituendo agli Atenei aderenti, al Ministero, all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) basi documentarie attendibili per favorire i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle decisioni assunte dalle Università. Il Consorzio vuole essere anche un punto di riferimento per i diplomati e per i laureati di ogni grado, ai quali **AlmaLaurea** offre servizi, informazioni e occasioni di confronto tra pari, per valorizzare il loro percorso formativo e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Consorzio raccoglie e rende disponibili online i **CV dei laureati** (oggi quasi 3.100.000) e affianca gli Atenei consorziati nelle attività di job placement attraverso una **piattaforma web** per l'intermediazione.*

*Favorisce, inoltre, l'incontro tra offerta e domanda di lavoro qualificato tramite la società interamente controllata **AlmaLaurea srl, Agenzia Per il Lavoro (APL)** che opera principalmente nell'intermediazione e nella ricerca e selezione del personale, progettando ed erogando servizi - rivolti a imprese, enti e professionisti - concepiti e offerti nell'interesse primario dei laureati e in sinergia con gli Atenei e con le Istituzioni pubbliche competenti.*

*Il Consorzio **internazionalizza** i propri servizi, le competenze, le attività di ricerca in prospettiva globale, collaborando con Paesi europei – in linea con la Strategia di Lisbona – ed extra europei.*

*Dall'esperienza di AlmaLaurea è nata l'associazione di scuole **AlmaDiploma**, per creare un collegamento tra la scuola secondaria superiore, l'università e il mondo del lavoro.*